

Pagazzano. Finiti i lavori nel maniero che da alcuni anni era abbandonato a se stesso

Riapre i battenti il castello dove dormì pure Petrarca

◉ Per ufficializzare l'evento, domenica 22 il Gruppo "civiltà contadina" farà una mostra

Diana Campini
bergamo@ilbergamo.it

Il castello che ospitò Francesco Petrarca in terra bergamasca apre finalmente i battenti per le visite al pubblico. Si sono conclusi i restauri dell'antico maniero di Pagazzano che - sotto la direzione dell'architetto Gian Maria Labaa - hanno prodotto il recupero delle mura e la messa in sicurezza delle principali strutture con il rifacimento di gran parte delle coperture e del fossato che tornerà così ad essere adacquato. Prima del 2000 il fortilizio - originariamente visconteo - era di proprietà privata e, dopo la partenza dell'ultima famiglia che vi soggiornava in affitto, versava in gravi condizioni di degrado. Per ufficializzare l'evento il "Gruppo della Civiltà Contadina" inaugura domenica 22 aprile la "5° mostra dedicata alla Civiltà Contadina" con una serie di iniziative collaterali: la realizzazione di un annullo postale dedicato alla manifestazione, la mostra dei bozzetti del castello realizzati dagli studenti delle medie locali e quella delle rarissime cartoline dei collezionisti Battista Belloni e Maria Grazia Possenti che abbracciano



EPOLIS

► Il castello di Pagazzano: prima del 2000 era di proprietà privata

Il dato

Aperto al pubblico due volte al mese

Da fine aprile l'antico maniero sarà aperto al pubblico due volte al mese (prima e terza domenica di ogni mese). Tra le iniziative in programma, visite guidate e le mostre "Civiltà contadina" e "Porcellane dei nonni".

circa 100 anni di riproduzioni fotografiche dei comuni della Bassa. Per i visitatori, anche la possibilità di visitare l'esposizione permanente della "Civiltà Contadina" e quella, temporanea, delle ceramiche in uso nelle case di un secolo fa a cura di Giovanni Pilenga. Nel pomeriggio, ritorno ai fasti del passato, tra atmosfere medievali e rinascimentali su arie antiche interpretate dal "Gruppo ottoni" del Civico Conservatorio di Bergamo diretto dal maestro Ermes Giussani. «Si deve dare atto del

coraggio del Comune - ha commentato l'associazione "Civiltà contadina" - che insieme alle forze politiche e alla popolazione locale ha creduto nel progetto, fino a maturare l'idea di acquisire la struttura». In base al piano dell'opera, «restano ancora alcuni interventi da realizzare - ha detto il sindaco Raffaele Moriggi - tuttavia siamo soddisfatti, un ringraziamento va all'associazione "Civiltà contadina" che ha contribuito significativamente al buon esito della riqualificazione». ■